

Camera dei Deputati

**Legislatura 13  
ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/32693**  
presentata da **PEZZOLI MARIO** il **27/11/2000** nella seduta numero **814**

Stato iter : **IN CORSO**

Atti abbinati :

<b>COFIRMATARIO</b>	<b>GRUPPO</b>	<b>DATA FIRMA</b>
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	FORZA ITALIA	11/27/2000

Ministero destinatario :

**MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE**

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

PRESENTATO IL 27/11/2000

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

**CONCETTUALE :**

BIETICOLTURA, IMPIANTI E MEZZI INDUSTRIALI, RICONVERSIONE E RISTRUTTURAZIONE INDUSTRIALE, VENDITA, ZUCCHERI

**SIGLA O DENOMINAZIONE :****GEO-POLITICO :**

ERIDANIA, CEGGIA (VENEZIA+ VENETO+)

**TESTO ATTO**

Al Ministro delle politiche agricole e forestali. - Per sapere - premesso che: nella area della provincia di Venezia denominata "Venezia orientale", precisamente nel comune di Ceggia, v'è un grosso insediamento industriale per la produzione dello zucchero che, sino a mercoledì 8 novembre, era di proprietà dell'Eridania; l'Eridania ha ceduto il suddetto stabilimento alla cooperativa Co.pro.bi. di Minerbio, con la relativa quota di 18.000 tonnellate di zucchero; la preoccupazione degli agricoltori e bieticoltori del territorio è che la Co.pro.bi destini la quota dello stabilimento di Ceggia non più ai locali produttori, bensì ai raccolti di altre zone, con il conseguente ridimensionamento della manodopera ivi impiegata, le cui maestranze si associano ai coltivatori nell'azione di protesta contro il cambio di gestione; il bacino bieticolo saccarifero veneto-friulano, che ruota sul polo di Ceggia, è uno dei più vasti d'Italia, con 17 mila ettari estesi in cinque province delle due regioni; non a caso, dunque, interi paesi si stanno mobilitando in difesa dello storico stabilimento ed a salvaguardia di una vocazione agricola peculiare del territorio -: se, visto l'ampio interesse pubblico coinvolto nella vicenda, non ritenga doveroso il farsi parte garante mediante un intervento diretto, a nome del Governo, al tavolo delle trattative tra produttori, maestranze, comuni e nuova proprietà. (4-32693)